



COMUNICATO

Energia: da gennaio leggero incremento per l'elettricità, +0,9%, gas +4,7%

per l'elettricità confermato il rientro alla normalità dei mercati all'ingrosso, da gennaio parte l'offerta scontata di Tutela SIMILE - per il gas pesa la prevista stagionalità invernale

Milano, 29 dicembre 2016 – Nel primo trimestre del 2017 per la famiglia tipo¹ leggero incremento per la *bolletta* dell'elettricità, più marcato l'aggiustamento per la *bolletta* gas, su cui incide anche l'aumento delle quotazioni per il maggior consumo legato alla stagione invernale. Dal prossimo 1° gennaio per la famiglia-tipo la *bolletta* dell'elettricità registrerà un aumento dello 0,9%, mentre per il gas l'incremento sarà del 4,7%. È quanto prevede l'aggiornamento delle *condizioni economiche di riferimento* per le famiglie e i piccoli consumatori in *tutela* per il primo trimestre 2017.

Nel dettaglio, per l'elettricità la spesa (al lordo tasse) per la famiglia-tipo nell'anno scorrevole² (compreso tra l'1 aprile 2016 e il 31 marzo 2017) sarà di 498 euro, con una variazione del -1,5% rispetto ai 12 mesi equivalenti dell'anno precedente (1 aprile 2015 - 31 marzo 2016), corrispondente ad un risparmio di circa 8 euro. Per il gas la spesa della famiglia tipo nello stesso periodo sarà di circa 1.022 euro, comunque con una variazione del -6,5% rispetto all'anno scorrevole, corrispondente a un risparmio di 71 euro.

Nel primo trimestre del 2017, l'andamento del prezzo dell'**energia elettrica** è determinato principalmente dall'atteso aumento della componente a copertura dei costi di acquisto sul mercato italiano all'ingrosso, sempre più collegato con gli omologhi mercati elettrici continentali sui quali si sono recentemente verificati forti rialzi, anche in ottica prospettica; aumento compensato dal calo dei costi di dispacciamento (i costi sostenuti dal Gestore della rete -Terna- per il mantenimento in equilibrio e in sicurezza del sistema elettrico). Le componenti relative alle tariffe di rete e agli oneri generali di sistema, la prima in crescita e la seconda in forte calo, invece, si sono sostanzialmente bilanciate, anche per gli effetti su entrambe dell'applicazione del secondo 'gradino' della riforma delle tariffe per i clienti domestici.

In particolare, i costi di acquisto dell'energia elettrica riflettono le attese al rialzo per il primo trimestre del prossimo anno, che incorporano le recenti tensioni sui mercati spot d'oltralpe innescate dalla riduzione della produzione nucleare francese; aumenti pressoché sterilizzati dalla forte riduzione dei costi di dispacciamento, grazie agli effetti dei provvedimenti adottati dall'Autorità (delibere 342/2016, 444/2016 e 459/2016) per far cessare e perseguire le condotte anomale degli operatori dell'offerta e della domanda nei mercati all'ingrosso dell'elettricità, ripristinando condizioni di funzionamento 'normali' (ad esempio il corrispettivo *uplift* dello scorso mese di

¹ La famiglia tipo ha consumi medi di energia elettrica di 2.700 kWh all'anno e una potenza impegnata di 3 kW; per il gas i consumi sono di 1.400 metri cubi annui.

² Per anno scorrevole si intende l'anno composto dal trimestre oggetto dell'aggiornamento e i tre trimestri precedenti, considerando anche il consumo associato ad ogni trimestre.

settembre a copertura dei costi di dispacciamento del sistema sostenuti da Terna, si è ridotto di 3/4 rispetto al livello raggiunto mediamente nel trimestre aprile/giugno 2016).

All'interno del calo complessivo degli oneri generali di sistema va sottolineata la decisa riduzione di circa 1,3 miliardi di euro (a livello di sistema) del fabbisogno della componente A3 (la componente a copertura degli incentivi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili), resa possibile, oltre che dalla riduzione degli oneri previsti per il 2017, dalla gestione da parte dell'Autorità del suo conto di cassa che ha portato all'azzeramento del deficit pregresso nonostante la crescita del fabbisogno degli ultimi anni, permettendo così l'attuale calo. Da segnalare, al contrario, la riattivazione (al medesimo livello del 2015) della componente Ae (agevolazioni alle industrie energivore) dopo lo sblocco delle già previste modalità di riconoscimento delle agevolazioni per gli anni 2014-2015 e in considerazione delle necessità per l'anno 2016 e seguenti.

La variazione nel **gas** è sostanzialmente legata alla crescita della componente 'materia prima', ovvero all'aumento delle quotazioni del gas attese nei mercati all'ingrosso nel prossimo trimestre, anche per effetto della maggiore domanda dei mesi invernali (le quotazioni *forward* per il prossimo trimestre sul mercato all'ingrosso di riferimento per la sola materia prima segnano prezzi in aumento del +19,1% rispetto al quarto trimestre 2016); leggero incremento anche per la componente relativa al trasporto. Aggiustamenti in parte controbilanciati da una decisa riduzione della componente a copertura del meccanismo per la rinegoziazione dei contratti di lungo termine, un sistema che ha favorito la riduzione dei prezzi all'ingrosso del gas.

Energia elettrica – Nel dettaglio, l'incremento per l'energia elettrica per la famiglia tipo è determinato da diversi elementi che vanno a definire l'aggiornamento finale.

L'aumento dei costi della 'materia energia', che si stima Acquirente Unico sosterrà nel primo trimestre 2017, contribuisce con un +1,5% alla variazione complessiva della spesa per il cliente tipo. Questo aumento è, a sua volta, scomponibile in +3,6% per i costi di acquisto della materia prima, -2,3% per i costi di dispacciamento (determinato principalmente dalla riduzione dei corrispettivi per le unità essenziali e soprattutto dal calo del corrispettivo *uplift*) e +0,2% per la componente di perequazione dei costi di approvvigionamento³.

L'aggiornamento delle tariffe di trasmissione, distribuzione e misura segna poi un +3,6% (principalmente dovuto alla riduzione dei volumi di energia elettrica distribuiti e all'applicazione della nuova struttura tariffaria, a fronte di ricavi riconosciuti per le imprese distributrici e per l'operatore di trasmissione complessivamente stabili), controbilanciato dal deciso ribasso dei costi per gli oneri generali di sistema, -5,0%, riduzione determinata dalla revisione della struttura a scaglioni degli oneri seguente alla riforma tariffaria e dal contestuale calo delle aliquote (in particolare, ad esempio, tra le principali componenti, la A2 – a copertura dei costi per le attività di smantellamento delle centrali nucleari dismesse e la chiusura del ciclo del combustibile nucleare - diminuisce con un impatto sull'utente domestico tipo, lordo imposte, pari a -0.9%, la A3 – a copertura dei costi per finanziare il sistema di incentivi per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili – diminuisce con un impatto del -5,0%, la A4 – a copertura del regime tariffario speciale riconosciuto al settore ferroviario, per il servizio universale e merci - diminuisce con un impatto del - 0,1%). All'interno di questo calo complessivo degli oneri va segnalata la riattivazione della componente Ae (agevolazioni alle industrie ad alto consumo di energia), con un impatto

³ Con l'aggiornamento del 1 trimestre del 2017 cambiano alcuni elementi nelle modalità di aggiornamento dei prezzi di riferimento del servizio di 'Maggior Tutela'. Rimane sostanzialmente invariato il precedente assetto generale, con modifiche solo nelle modalità di determinazione del prezzo di riferimento della materia energia, sempre aggiornato trimestralmente, ma con un metodo che permette un più immediato allineamento ai costi di approvvigionamento che si formano sul mercato, con una quantificazione solo sui tre mesi oggetto dell'aggiornamento. Si migliora così quella condizione di maggiore corrispondenza ai costi, senza elementi discrezionali nel prezzo, richiesta dalla Commissione Europea come uno degli elementi per la stessa permanenza della maggior tutela, verso la sua evoluzione al previsto ruolo di servizio universale.

sull'utente domestico tipo del +1,5%. Infine, leggero incremento per la componente di commercializzazione e vendita, +0,8%, a seguito dell'aggiornamento delle rispettive componenti di commercializzazione (corrispettivo PCV, componente DISPBT).

Si arriva così al complessivo +0,9% per la spesa del cliente tipo.

Gas naturale – Nel dettaglio, l'aumento per il gas è principalmente determinato dall'aggiornamento della componente relativa ai costi di approvvigionamento della materia prima che contribuisce per un +5% alla variazione complessiva della spesa per il cliente tipo, riflettendo le attese al rialzo delle quotazioni all'ingrosso nei mercati a termine in Italia e in Europa, legate sostanzialmente ai maggiori consumi del periodo invernale e ad alcuni problemi tecnici relativi al sistema inglese che si sono riflessi anche sui prezzi continentali. In contenuto aumento, +0,4%, la componente relativa al servizio di trasporto (Qt), a causa della variazione della componente tariffaria QTfi, a copertura dei costi di trasporto del gas dal PSV al punto di riconsegna, e della componente QTVt, a copertura dei costi relativi alle perdite di rete e al gas non contabilizzato. Leggero incremento, +0,4%, anche per la componente relativa al servizio di distribuzione e misura per l'aggiornamento relativo al 2017. Piccolo aggiustamento, +0,1%, per la componente QVD a copertura dei costi di commercializzazione della vendita al dettaglio.

A controbilanciare gli aumenti la riduzione, -1,2%, della componente a copertura del meccanismo per la rinegoziazione dei contratti di lungo termine (CPR) in vista della regolazione delle partite economiche connesse con la sua cessazione.

Si arriva così al complessivo +4,7% per la spesa del cliente tipo.

Le riforme elettriche del 2017

Per quanto riguarda l'**energia elettrica**, come detto, da gennaio 2017 viene attuato il **secondo 'gradino'** della **riforma delle tariffe** elettriche per i clienti domestici, secondo il percorso già individuato lo scorso anno con la delibera 582/2015, con alcune modifiche migliorative in termini di contenimento dell'impatto sui clienti basso-consumanti, per attuare la massima gradualità possibile, in attuazione di quanto previsto dal legislatore con il decreto legislativo n.102/2014.

In particolare, dal 2017, per la sola tariffa di rete viene eliminata ogni progressività e ogni sussidio tra clienti domestici, ripristinando l'equità di contribuzione e l'aderenza ai costi del servizio. Dopo oltre 40 anni, viene infatti soppressa la vecchia differenziazione tra 'tariffa D2' (residenti fino a 3 kW) e 'tariffa D3' (residenti con più di 3kW e non residenti), con la nascita della tariffa di rete TD, indistinta per i clienti domestici e variabile solo in ragione della potenza impegnata e del kWh prelevato dalla rete dal singolo cliente. La differenziazione tra clienti residenti e non residenti (indipendentemente dal livello di potenza) viene mantenuta per le componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema, prevedendo l'applicazione di una quota fissa per i non residenti (in modo da limitare i possibili impatti sui clienti domestici residenti basso-consumanti), mantenendo 2 soli scaglioni di progressività (fino a 1.800 kWh/anno e oltre 1.800). Rimane poi un elemento di progressività per la componente DISPBT⁴ applicata ai clienti non residenti, strutturata sugli stessi due scaglioni degli oneri generali.

Per poter selezionare il valore della potenza più adatta alle proprie esigenze, rendendo più efficienti i propri consumi, dal 2017 il cliente finale potrà scegliere tra un maggior numero di livelli (con 'scatti' di 0,5 kW per le fasce più popolate dell'utenza domestica, rispetto alla 'storica' granularità

⁴ La componente DISPBT serve a compensare la differenza tra gli importi complessivamente pagati dai clienti in maggior tutela tramite il corrispettivo di commercializzazione (PCV), commisurati ai costi efficienti delle imprese di vendita del mercato libero, e i costi di gestione commerciale riconosciuti alle imprese di vendita in regime di tutela.

di 1,5 kW) e, a partire dal prossimo 1° aprile, ci sarà una riduzione dei costi richiesti ‘una tantum’ per effettuare il cambio di potenza⁵.

Per le famiglie in stato di bisogno, a basso reddito, rimane a disposizione il bonus sociale di sconto, potenziato dall’Autorità anche per il 2017, capace di ‘ammortizzare’ eventuali effetti negativi della nuova tariffa. Potenziamento del bonus che dovrebbe essere ulteriormente esteso dal decreto del Ministro dello Sviluppo Economico di rafforzamento del suo importo, in coerenza con quanto proposto dall’Autorità con la segnalazione n. 287 del giugno 2015.

Ma, sempre dal gennaio 2017, al via un’ulteriore riforma. Per la propria fornitura di energia elettrica, le famiglie e le piccole imprese ancora in maggior tutela potranno scegliere, in modo volontario, anche l’offerta di **Tutela SIMILE**⁶, il nuovo meccanismo transitorio istituito dall’Autorità che permette di aderire, solo attraverso il sito web www.portaletutelasimile.it, ad un’offerta di mercato libero, ma con una struttura contrattuale omogenea indicata dal Regolatore, differenziata solo nel prezzo, pari a quello della maggior tutela scontato del *bonus una tantum* che i diversi operatori hanno proposto. Sono circa 30 le aziende ammesse alla **Tutela SIMILE**, che rispettano ‘ex ante’ i requisiti previsti, con uno sconto medio annuo proposto per i clienti domestici intorno ai 50 euro (per una possibile riduzione di circa il 10% della spesa annua, al lordo delle tasse, della famiglia tipo). Lo sconto medio per i non domestici invece è intorno a 80 euro.

Con la **Tutela SIMILE**, cioè ‘simile’ ad una fornitura del mercato libero, l’Autorità vuole garantire ai consumatori in Maggior Tutela l’opportunità di ‘sperimentare’ una forma di offerta più vicina a quelle del mercato libero, definendo uno strumento-ponte per accompagnare verso forme tipiche del mercato libero, l’unica modalità di fornitura possibile quando termineranno i regimi di tutela di prezzo.

L’aggiornamento trimestrale nel dettaglio

Le aggregazioni e i grafici rispettano le novità introdotte dalla ‘bolletta 2.0’⁷

Energia elettrica - Nel dettaglio, dal 1° gennaio 2017, il *prezzo di riferimento* dell’energia elettrica per il cliente tipo sarà di 18,635 centesimi di euro per kilowattora, tasse incluse, così suddiviso⁸:

⁵ Nel dettaglio, per due anni verrà eliminato il previsto contributo fisso amministrativo (27 €) e ridotto di circa il 20% il contributo previsto per ogni ‘scatto’ di kW di potenza aggiuntiva; inoltre tale contributo in euro/kW non sarà dovuto qualora l’aumento di potenza sia successivo ad una precedente riduzione effettuata sullo stesso contatore in questi 2 anni o verrà restituito qualora il cliente decida di rinunciare alla potenza aggiuntiva precedentemente richiesta.

⁶ Potranno sottoscrivere in modo volontario il contratto di **Tutela SIMILE**, di durata annuale, tutti i consumatori ancora in Maggior Tutela. I clienti potranno accedere alla **Tutela SIMILE** esclusivamente attraverso il portale web, gestito dall’Acquirente Unico nell’ambito del Sistema Informativo Integrato, che raccoglierà le offerte, mettendo il cliente in contatto diretto con il potenziale venditore, senza costi di intermediazione o di vendita a distanza. Il contratto standard, redatto rispettando le condizioni minime definite dall’Autorità, avrà ad oggetto esclusivamente la fornitura di energia elettrica, senza ulteriori servizi.

⁷ Nel dettaglio la bolletta 2.0 prevede una semplificazione dei contenuti e dei termini utilizzati nella bolletta sintetica, che è quella inviata a tutti, fondamentali per capire la spesa finale. Nella prima pagina della bolletta viene indicato anche il costo medio unitario del kilowattora/standard metro cubo, come rapporto tra la spesa totale e i consumi fatturati. Chi volesse approfondire le diverse voci di spesa, può comunque richiedere al proprio fornitore gli elementi di dettaglio, ovvero le diverse pagine con la descrizione analitica delle componenti che determinano la spesa complessiva. Gli elementi di dettaglio saranno sempre forniti in caso di risposta ai reclami. Viene anche data esplicita evidenza alla “spesa oneri di sistema”, una voce fino ad oggi indicata all’interno dei servizi di rete e garantita una maggiore chiarezza in caso di eventuali ricalcoli, cioè in caso di conguagli, che hanno particolare evidenza in un apposito box.

⁸ La deliberazione del 30 aprile 2015, 200/2015/R/COM – Bolletta 2.0 – prevede, a partire dal 1° gennaio 2016, una diversa aggregazione delle singole componenti nella fatturazione in bolletta ai clienti finali, ed in particolare le voci che erano comprese nei *Servizi di vendita* confluiscono tal quali nella voce *Spesa per la materia energia*, mentre le voci che erano comprese nei *Servizi di rete* confluiscono in due distinte aggregazioni che sono la *Spesa per il trasporto e la gestione del contatore* (distribuzione, misura, trasporto, perequazione della trasmissione e distribuzione, qualità) e la *Spesa per oneri di sistema*.

Spesa per la materia energia:

- 6,75 centesimi di euro (36,22% del totale della bolletta) per i costi di approvvigionamento dell'energia;
- 1,64 centesimi di euro (8,78%) per la commercializzazione al dettaglio.

Spesa per il trasporto e la gestione del contatore:

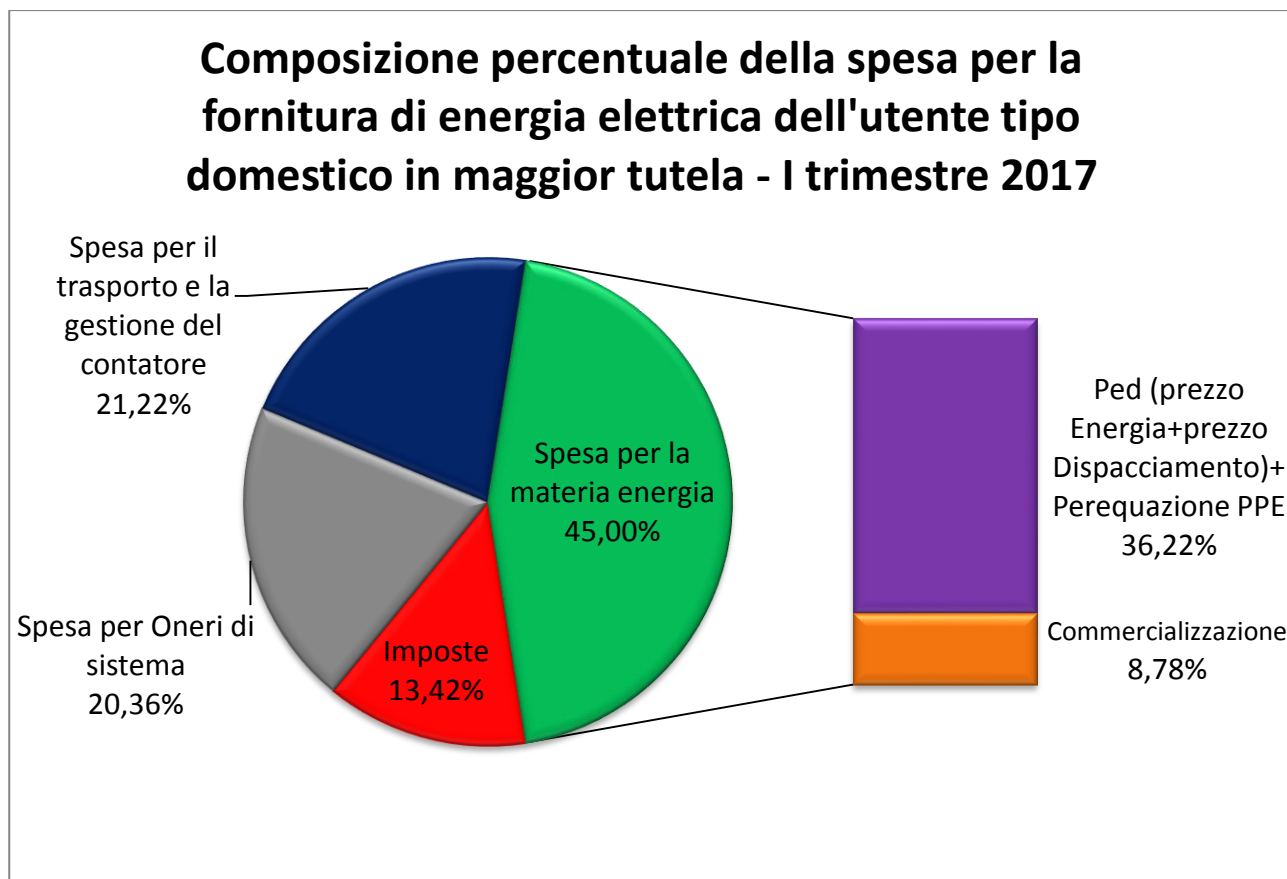
- 3,95 centesimi di euro (21,22%) per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della trasmissione e distribuzione, qualità.

Spesa per oneri di sistema:

- 3,79 centesimi di euro (20,36%) per gli *oneri generali di sistema*, fissati per legge.

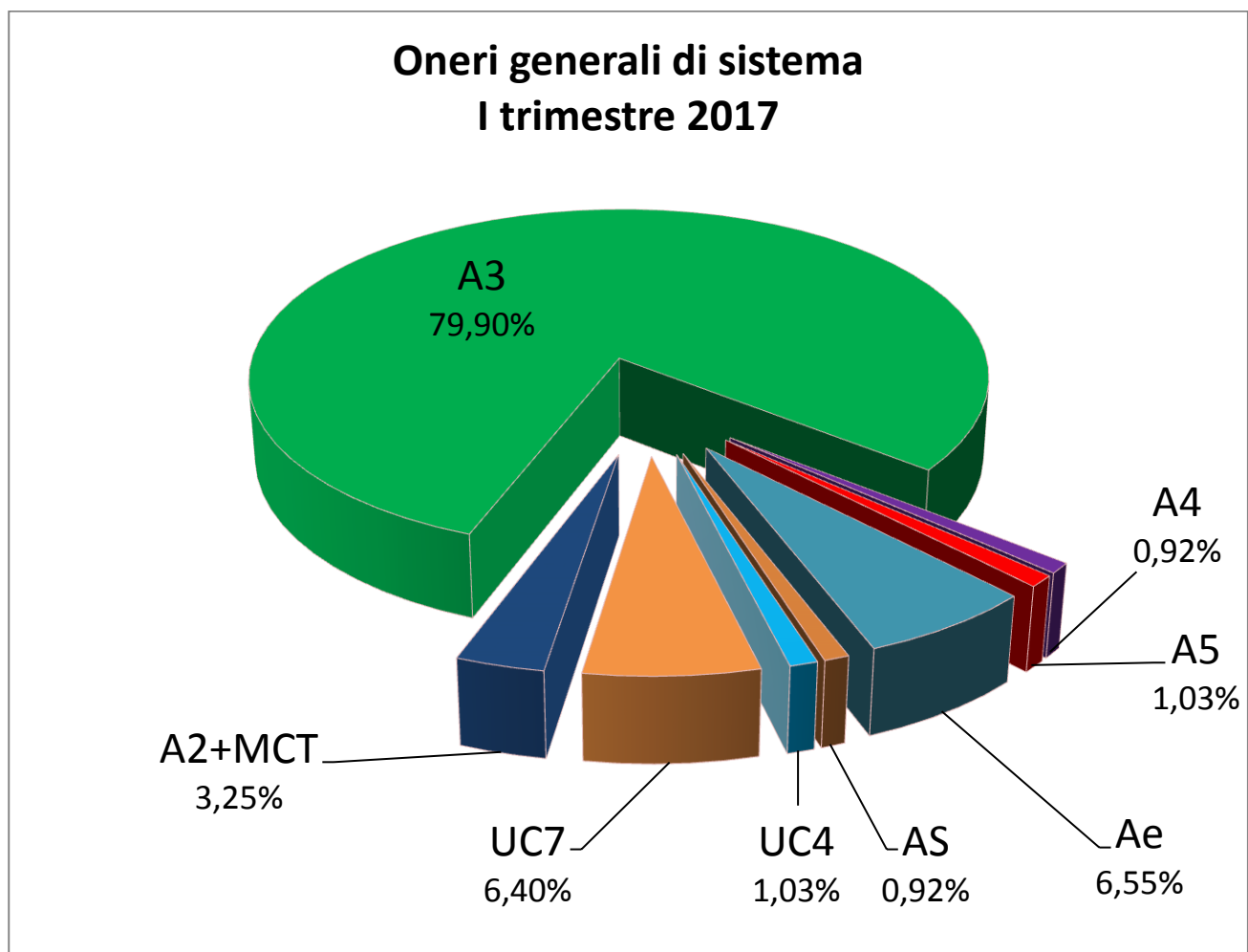
Imposte:

- 2,50 centesimi di euro (13,42%) per le imposte che comprendono l'IVA e le accise.



Nel I° trimestre del 2017, gli oneri di sistema risultano così ripartiti:

- 79,90% per gli incentivi alle fonti rinnovabili e assimilate (componente A3);
- 3,25% oneri per la messa in sicurezza del nucleare e compensazioni territoriali (componente A2 e MCT), comprensivi dei 135 milioni di euro/anno destinati al Bilancio dello Stato;
- 6,40% promozione dell'efficienza energetica (componente UC7);
- 0,92% regimi tariffari speciali per la società Rete ferroviaria Italiana, per il servizio universale e merci (componente A4);
- 0,92% bonus elettrico (componente As)
- 1,03% sostegno alla ricerca di sistema (componente A5);
- 1,03% compensazioni per le imprese elettriche minori (componente UC4);
- 6,55% agevolazioni per le imprese manifatturiere a forte consumo di energia elettrica (componente 'Ae');



Gas naturale – Nel dettaglio, dal 1° gennaio 2017, il *prezzo di riferimento* del gas per il cliente tipo sarà di 75,26 centesimi di euro per metro cubo, tasse incluse, così suddiviso⁹:

Spesa per la materia gas naturale:

- 24,61 centesimi di euro (pari al 32,71% del totale della bolletta) per l’approvvigionamento del gas naturale e per le attività connesse;
- 1,41 centesimi di euro (1,88%) per la gradualità nell’applicazione della riforma delle condizioni economiche del servizio di tutela del gas naturale e per il meccanismo di rinegoziazione dei contratti pluriennali di approvvigionamento;
- 5,06 centesimi di euro (6,72 %) per la vendita al dettaglio

Spesa per il trasporto e la gestione del contatore:

- 13,28 centesimi di euro (17,64%) per i servizi di distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione, qualità.

Spesa per oneri di sistema:

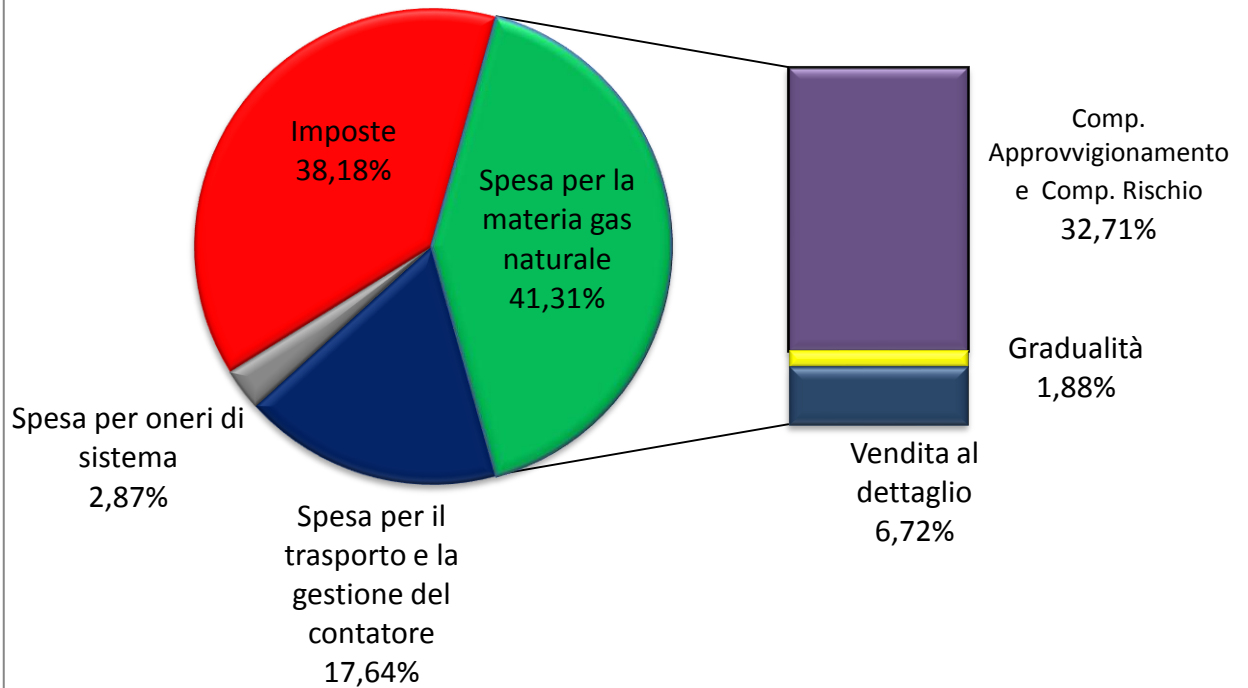
- 2,16 centesimi di euro (2,87%) per gli oneri generali di sistema, fissati per legge.

Imposte:

- 28,74 centesimi di euro (38,18%) per le imposte che comprendono le accise (20,31%) l’addizionale regionale (2,69%) e l’IVA (15,18%).

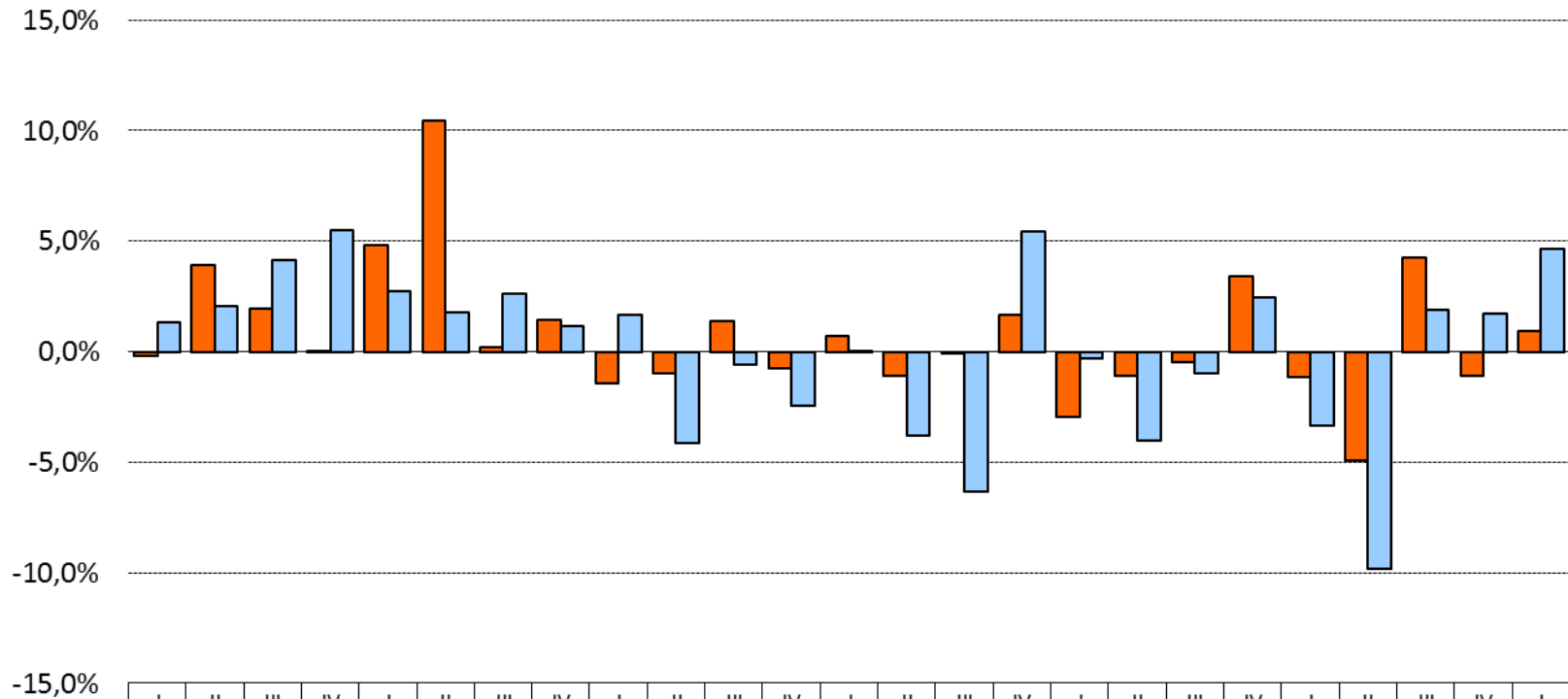
⁹ La deliberazione del 30 aprile 2015, 200/2015/R/COM – Bolletta 2.0 – prevede, a partire dal 1° gennaio 2016, una diversa aggregazione delle singole componenti nella fatturazione in bolletta ai clienti finali, ed in particolare le voci che erano comprese nei *Servizi di vendita* confluiscono tal quali nella voce *Spesa per la materia gas naturale*, mentre le voci che erano comprese nei *Servizi di rete* confluiscono in due distinte aggregazioni che sono la *Spesa per il trasporto e la gestione del contatore* (distribuzione, misura, trasporto, perequazione della distribuzione e qualità) e la *Spesa per oneri di sistema* (perequazione della commercializzazione della vendita, morosità per i servizi di ultima istanza e interventi per il risparmio energetico e lo sviluppo fonti rinnovabili).

**Composizione percentuale della spesa per la
fornitura di gas naturale dell'utente tipo
domestico servito in tutela
I trimestre 2017**



Tutte le delibere sono disponibili sul sito www.autorita.energia.it

Variazioni trimestrali dei "prezzi di riferimento"(*)
per un consumatore domestico tipo(**)



	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I	II	III	IV	I
	2011	2011	2011	2011	2012	2012	2012	2012	2013	2013	2013	2013	2014	2014	2014	2014	2015	2015	2015	2015	2016	2016	2016	2016	2017
■ Energia elettrica	-0,2%	3,9%	1,9%	0,0%	4,8%	10,4%	0,2%	1,4%	-1,4%	-1,0%	1,4%	-0,8%	0,7%	-1,1%	0,0%	1,7%	-3,0%	-1,1%	-0,5%	3,4%	-1,2%	-5,0%	4,3%	-1,1%	0,9%
■ Gas naturale	1,3%	2,0%	4,2%	5,5%	2,7%	1,8%	2,6%	1,1%	1,7%	-4,2%	-0,6%	-2,5%	0,0%	-3,8%	-6,3%	5,4%	-0,3%	-4,0%	-1,0%	2,4%	-3,3%	-9,8%	1,9%	1,7%	4,7%

(*) Condizioni economiche di riferimento stabilite dall'Autorità che devono essere obbligatoriamente offerte a piccoli consumatori che non abbiano ancora scelto un fornitore sul mercato libero (al lordo delle imposte)

(**) Consumatore domestico tipo

- per l'Energia elettrica: utente residente con un consumo annuo di 2.700 kWh e un impegno di potenza pari a 3 kW

- per il Gas naturale: utente con riscaldamento individuale e consumo annuo di 1.400 m³ (ridefinito dal III trimestre 2009)